Care lettrici e cari lettori,
dopo aver reso scaricabile in Pdf e fruibile sul sito per tutti la nostra newsletter, vi annuncio un'altra novità: 'Torino chiama Bruxelles' da questo numero è una **testata registrata presso il Tribunale di Torino**. E' un passo formale ma anche sostanziale per questo progetto partito poco più di un anno fa.
Venendo ai contenuti di questo numero, Marco Bresolin, corrispondente dall'Unione Europea per **La Stampa**, ci ha regalato una sua riflessione molto interessante sugli equilibri politici che dovranno sostenere il **finanziamento di un sistema di difesa comunitario**, che tuteli dalle mire russe quello che oramai possiamo chiamare il "fronte orientale". Nelle rubriche curate da Lapo Becchelli spazio alle ultime novità sul **Regolamento sulla deforestazione**, che interessa moltissime imprese del nostro territorio, e una utilissima ricognizione su come funziona la Commissione guidata da Ursula von der Leyen. Nelle notizie flash spazio anche alle ultime novità sui **dazi**, alle richieste delle big corporation, ai colleghi francesi del Medef che il 13 ottobre scenderanno in piazza. Last but not least, novità su **olive taggiasche** e carne salada.
Buona lettura,
Gabriella Marchioni Bocca
Vicepresidente Unione Industriali Torino con delega per l'Europa

---

Insight Eu

Il Regolamento sulla lotta alla deforestazione, entrato in vigore nel giugno del 2023, nasce con la finalità di **assicurare che le materie prime e i prodotti (soia, carne bovina, palma da olio, legno, cacao e caffè) che entrano nel mercato europeo non contribuiscano alla deforestazione globale**. Per raggiungere questo obiettivo, il Regolamento introduce disposizioni in merito alla dovuta diligenza, al tracciamento, alla valutazione di rischio paese e a meccanismi di cooperazione.
Di fronte però alle difficoltà emerse da subito per gli operatori, in particolare per i

piccoli produttori, di adeguarsi in tempo alle disposizioni del Regolamento, **nell'ottobre del 2024 (un anno dopo l'entrata in vigore del Regolamento) la Commissione ha proposto di rinviarne di un anno l'applicazione**. Il Parlamento europeo ha approvato tale rinvio, ma con una maggioranza diversa rispetto a quella che sostiene la Commissione europea, aprendo un solco nella corteccia parlamentare attorno a von der Leyen.
Altro banco – in legno non da deforestazione – di prova, è stato il voto del Parlamento europeo a luglio 2025 in merito al sistema di classificazione del rischio paese presentato dalla Commissione europea. **Il Parlamento ha respinto tale sistema, sempre con una maggioranza diversa da quella che sostiene la Commissione**. Anche se non si tratta di un voto vincolante per la Commissione europea, il ripetersi di uno scenario di voto simile a quello del novembre dell'anno precedente ha aumentato la tensione tra "partner di governo".
Il 23 settembre la Commissione europea ha dichiarato di prendere in considerazione un ulteriore rinvio dell'applicazione del Regolamento. La motivazione è legata alla tenuta dei sistemi IT, che complicherebbe la capacità degli operatori economici di registrarsi, introdurre la dovuta diligenza e fornire le informazioni necessarie ai fini doganali.
Una proposta che verosimilmente riaccenderà il fuoco della polemica tra gruppi politici, ma che soprattutto evidenzia uno dei grandi vulnus dell'azione europea: prendere iniziative sulle grandi sfide globali, con l'intenzione di dare l'esempio, ma che si scontra con le **difficoltà di prevedere come nel concreto le nobili intenzioni possono essere effettivamente applicate sul terren o**. Deforestato o meno.
A fronte dell'apertura da parte della Commissione europea a rinviare di un ulteriore anno l'applicazione del Regolamento, le imprese interessate sono invitate a segnalare a UI Torino il loro posizionamento.

L'intervento di Marco Bresolin

di Marco Bresolin
EU Correspondent La Stampa

Cinque anni fa, **la pandemia ha messo alla prova la solidarietà europea**. Gli Stati membri dell'Unione erano stati colpiti in modo asimmetrico dal Covid e dalle sue conseguenze economiche, ma l'introduzione del Next Generation EU – che in Italia è stato poi tradotto nella pratica con il Pnrr – ha portato a una redistribuzione delle risorse a beneficio dei Paesi che avevano subìto le conseguenze maggiori, nonostante le iniziali resistenze della Germania e degli altri Frugali.

Oggi l'Unione europea si trova ad affrontare una nuova minaccia, provocata dall'atteggiamento ostile della **Russia, che ha scatenato una corsa al riarmo**. Si dice spesso che tutti gli Stati sono potenziali bersagli, ma ovviamente alcuni lo sono più di altri per una questione geografica. E quindi si discute di creare – e soprattutto finanziare – **progetti comuni che portino un beneficio diretto ai Paesi più esposti** e indiretto a tutti gli altri. Un esempio su tutti è il "Muro di Droni" che Ursula von der Leyen vorrebbe costruire lungo il confine Est.

Al vertice di Copenaghen della scorsa settimana, però, diversi leader hanno tirato il freno a mano. Emmanuel Macron ha detto che le cose sono più complesse, mentre Giorgia Meloni ha sottolineato che non bisogna dimenticare il fronte Sud. La

discussione è solo all'inizio, ma tra qualche mese entrerà nel vivo il confronto sulla necessità di finanziamenti congiunti per i progetti militari. E **l'Italia** – come ha ricordato nelle scorse settimane il ministro della Difesa finlandese – **sarà tra i Paesi chiamati in qualche modo a "restituire il favore".**

Fondi europei per un'imprenditoria verde

Il Clean Industrial Deal è il patto europeo che mira a ridurre i prezzi dell'energia, a creare nuovi posti di lavoro di qualità e a mettere in atto condizioni che permettano alle imprese di prosperare, trasformando la decarbonizzazione in un motore di crescita. Prevede finanziamenti per l'energia pulita fino a 100 miliardi di euro e la creazione di oltre 500 mila nuovi posti di lavoro. Per accedervi si deve passare dall'Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) e dal Product Environmental Footprint (PEF). Si tratta di strumenti che permettono di migliorare la valutazione delle pratiche ambientali dell'aziend a e di misurare l'impatto del ciclo di vita dei loro prodotti e servizi. **Europe Direct Torino** è il punto di contatto ufficiale dell'Unione Europea sul territorio metropolitano, per informazioni su come accedere a questi strumenti infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

Breaking news

GUERRA DEI DAZI, SULL'ACCIAIO CONTROMOSSA UE - Secondo una bozza di proposta visionata da Bloomberg, l'UE si prepara a proporre il raddoppio dell'aliquota tariffaria sulle importazioni di acciaio al 50%, con un nuovo strumento permanente che la Commissione punta a presentare questa settimana. Attualmente è in vigore un meccanismo di salvaguardia con dazio del 25% oltre le quote, in scadenza il prossimo anno. La bozza prevede che il 50% si applichi oltre specifiche soglie di quota. La Commissione potrebbe anche fissare quote per singolo Paese. **Fonte**

TRUMP ALL'ATTACCO SUGLI SPAGHETTI - Nelle ultime settimane alcuni marchi di pasta italiana sono stati oggetto di esame da parte delle autorità per presunte pratiche commerciali di esportazione verso gli Stati Uniti a costi inferiori rispetto a quelli di mercato. Il dipartimento del commercio statunitense ha pubblicato l'esito preliminare della sua indagine, che prevede l'imposizione da parte Usa di dazi provvisori antidumping di oltre il 91%. Il nostro Ministero degli Esteri è già intervenuto formalmente nel procedimento. **Fonte**

FRANCIA, IL MEDEF SCENDE IN PIAZZA IL 13 OTTOBRE - Il Medef, la principale associazione delle imprese francesi, ha annunciato per lunedì 13 ottobre una mobilitazione generale degli imprenditori presso l'Accor Arena di Parigi. L'evento, intitolato "Faisons gagner la France" (Facciamo vincere la Francia), vuole mettere in evidenza il contributo delle imprese alla crescita economica, all'occupazione e

all'innovazione, chiedendo al tempo stesso un alleggerimento delle tasse e della regolamentazione. "Ogni giorno, gli imprenditori si assumono rischi, senza rete di protezione. Quando falliscono, pagano loro. Quando funziona, ne beneficia tutto il Paese – scrivono dal Medef - Basta con la stigmatizzazione, con le tasse e le normative che si accumulano sempre di più, con i processi alle intenzioni!". **Fonte**

MENO REGOLE, LE CONDIZIONI DELLE BIG PER INVESTIRE - 28 fra le maggiori aziende europee, tra cui Airbus, Siemens e Novo Nordisk, hanno presentato ai leader europei riuniti ieri a Copenaghen una dichiarazione comune in cui si impegnano ad aumentare i loro investimenti in Europa in media del 50% entro il 2030. Le imprese condizionano questi impegni a un'agenda europea concreta, che garantisca semplificazione burocratica e misure pro-competitività. **Fonte**

OK A IGP PER OLIVE TAGGIASCHE E CARNE SALADA - La Commissione europea ha approvato l'aggiunta delle denominazioni olive taggiasche liguri e carne salada del Trentino al registro delle Indicazioni geografiche protette (Igp). L'oliva taggiasca prende il nome da Taggia in provincia di Imperia, dove i monaci benedettini piantarono i primi alberi nel X secolo. La carne salada è invece ancora più antica, la carne bovina stagionata è infatti una pratica tradizionale già presente in Trentino in epoca romana. **Fonte**

Conosci l'Unione Europea: la Commissione

La Commissione Europea è l'istituzione che rappresenta l'interesse generale dell'UE, inizia il processo legislativo avanzando le proposte di Regolamento o Direttiva e ne assicura il rispetto una volta entrati in vigore.
È composta da un Presidente - attualmente Ursula von der Leyen - e da 26 Commissari, uno per ciascun Paese, sebbene ciascun Commissario rappresenti l'Europa nel suo complesso e non soltanto lo Stato membro di origine. La selezione dei Commissari suddivisi per Paese, e le relative politiche assegnate, rappresentano una delle fasi più delicate di formazione della Commissione. Tale complessità andrà ad aumentare via via che nuovi Stati membri entreranno a far parte dell'Unione europea (attualmente i paesi candidati sono: Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Turchia, Ucraina).
Le proposte di Regola menti e Direttive vengono decise insieme dal Presidente della Commissione e da tutti i Commissari, durante le riunioni del **Collegio dei Commissari, che solitamente si tengono il mercoledì**.
Il lavoro di gestione dei singoli dossier legislativi è assegnato ad una **Direzione Generale**, che fa capo ad un Commissario. Ogni Direzione Generale è organizzata in modo da assegnare un determinato dossier ad uno specifico ufficio (chiamato unità). Qualora la Commissione ritenga che il processo legislativo, che vede coinvolti il Parlamento europeo ed il Consiglio, stia prendendo un percorso diverso da quello previsto inizialmente, può decidere di ritirare la proposta. Un esempio recente è stato l'annuncio della Commissione di voler ritirare la proposta di Direttiva sulle Asserzioni Verdi (Green Claims Directive), cosa che ancora non è

avvenuta, ma che ha provocato uno stallo nel processo legislativo.
Oltre ad essere l'istituzione che avvia il processo legislativo, la **Commissione ha anche il compito di negoziare gli accordi internazionali** per conto dell'Unione europea, come abbiamo visto recentemente con l'accordo con il Mercosur, l'accordo politico con gli Stati Uniti, il negoziato in corso con l'India.

Per informazioni e interventi scrivi a **europanews@ui.torino.it**

Registrazione telematica al Tribunale di Torino approvata il 22/09/2025

Archivio Torino chiama Bruxelles

Per non ricevere più questa comunicazione cliccare qui